LA CITTA' VERDE. Benessere ambientale e riconnessione alla rete ecologica

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - F
le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.
PARCHI URBANI - ZTO F2
POSSIBILI AMBITI DI DECOLLO DI DIRITTI EDIFICATORI VERSO COMPARTI DI ATTUAZIONE PEREQUATIVA

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - E
le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui, fermo restando il carattere agricolo delle stesse, il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C.
AREE AGRICOLE PERIURBANE - ZTO E1 - 72
Tali ambiti costituiscono l'ossatura di una teoria di aree con valenza agricola a giardini, ad orti a vivai prevalentemente privati, connessi ed integrati ad una teoria di funzioni più tipicamente pubbliche o di uso pubblico come parchi pubblici, verde stradale, campi sportivi, viali alberati, verde stradale o di frangia, campi scolastici, giardini pubblici.

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - G
le parti del territorio non normate nel D.L. 1444/68.
AREA DI RIPRISTINO AMBIENTALE (A.R.A.) - ZTO G3 - 74
Cava Piano Regionale Attività Estrattive, 2006.
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - E
le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui, fermo restando il carattere agricolo delle stesse, il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C.

AREE RURALI PER LA CONNESSIONE ECOSISTEMICA DI VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE (ACP) - ZTO E3 - 66
Sistema di ambiti dove vengono esplicitate funzioni ambientali di compensazione ecologica. Elementi caratterizzanti: Monte Pergola, Monte San Marco, ambiti di tutela e conservazione delle risorse agricole e dei manufatti rurali, ambito per la perimetrazione di un Parco Urbano di Interesse Regionale ai sensi della Legge Regionale 17/2003, ambiti per la creazione di zone di ripopolamento e cattura, forni di Sant'Agata: recupero della memoria e dei collegamenti antichi territoriali, azioni di recupero dei ruderi integrati in una logica di sistema sentieristico. E' prevista la destinazione di aree o immobili legate alla promozione e allo sviluppo del turismo naturalistico. Inserimenti di destinazioni che garantiscono la dimensione multifunzionale di un'azienda agricola. Nel rispetto degli indici urbanistici per le zone agricole in relazione alla classificazione dell'uso del suolo agronomico. Ai sensi dell'art. 41 delle N.T.A. del P.T.C.P.

AMBITI DI RICOMPOSIZIONE E COMPENSAZIONE ECOLOGICA AMBIENTALE (ACE) - 63
Parco Urbano ai sensi L.R. 17/2003 in continuità con l'esistente Parco Urbano L.R. 17/2003 Bosco Materdomini in Aiello del Sabato. Destinazioni possibili: agricola multifunzionale ed attività connesse, turistico ricettivo, extralbergiera, fattorie didattiche, fattorie sociali, strutture ricettive e funzionali all'accessibilità e alla fruibilità dell'area parco, strutture per lo sport, attività ricreative, attività di associazioni ambientali, ecc. (ZTO G2 - 63.9)
AREE AD ALTA VALENZA NATURALISTICA - ZTO E2 - 62
Uso del suolo prevalente: ambiti seminaturali (macchia mediterranea, pascoli, ecc); boschivo e forestale di preminente valore paesaggistico (castagne, cedui, ecc) cfr QC3-3.10; QC4-1.1; PS3-3.2

AMBITI LINEARI PER LA CONNESSIONE E LA COSTRUZIONE DELLA RETE ECOLOGICA
CORRIDOI ECOLOGICI FLUVIALI - 54/79
Rinaturalizzazione, ove tecnicamente possibile, e realizzazione di opere a garanzia della riduzione della frammentazione degli habitat naturalistici.
CORRIDOI ECOLOGICI IN AMBITO URBANO ED ANTROPIZZATO - 80
Fasce di ambientazione, greenways, siepi ripariali, nuclei elementari di verde, ecc.
FASCE DI AMBIENTAZIONI STRADALI - 81
NUCLEO ELEMENTARE DI VERDE - 82
Spazi a verde estensivo e pertinenza autostradale e ferroviario
RETICOLO IDROGRAFICO - TORRENTI, CANALI, SCOLATI, VALLONI, FASCE DI INEDIFICABILITA' - 54

In legenda, i numeri indicano il riferimento all'articolo del "Quadro delle Regole" e, PS.2-2.1 del Piano Strutturale. Inoltre, per il territorio urbano della persistenza storica dovrà farsi riferimento, per dettagli riferiti ai singoli edifici, alle schede delle U.T.O.E. in elaborato PS.2-2.2. Gli Ambiti di Attuazione Perequativa devono far riferimento alle prescrizioni operative contenute nell'elaborato QP.2.1 "Normativa di Attuazione Ambiti Perequativi" e QP.2.2 "Schede d'ambito e schemi Assetto Preliminare".

Città di SOLOFRA
PIANO URBANISTICO COMUNALE
Elaborati modificati a seguito accoglimento Osservazioni ed ottemperanza ai Pareri di cui all'art. 3 comma 3 e 5 del Regolamento Regione Campania n° 52011 e s.m.i.
PIANO STRUTTURALE
PIANO OPERATIVO
QUADRO STRATEGICO PIANO PRELIMINARE
QUADRO CONOSCITIVO
AZIONAMENTO - TRASFORMABILITA' DEI CONTESTI URBANI LEGENDA
QP4/1-2-3-4
rev. 2 GIU. 2020
rev. 1 DIC. 2017
2016
Adeguato ai PARERI art.3 c.5 Reg. Reg. n. 52011 e s.m.i.

VINCOLI CONFORMI A SERVITÙ
Ambito di rispetto risorse idriche superflue e sotterranee per prese idropotabili-75 (Direttiva A.T.O. Calore Irpino - consultazione preliminare S.C.A.)
Fascia di rispetto Pozzi -51- (art. 94 D.Lgs. 152/2006) 200 mt.
Pozzi - fascia di tutela assoluta -51- (art. 94 D.Lgs. 152/2006) 10 mt.
Fascia di rispetto Sorgenti -51- (art. 94 D.Lgs. 152/2006) 200 mt.
Sorgenti - fascia di rispetto assoluta -51- (art. 94 D.Lgs. 152/2006) 10 mt.
Ambiti di tutela dal rischio da frane e idraulico: Elevato e Molto elevato - 41/137 (P.S.A.I. Autorità di Bacino Campania Centrale, 2015)
Edifici interessati da ambito a rischio frana e idraulico Molto elevato ed Elevato potenzialmente oggetto di delocalizzazioni di superfici e volumetrie esistenti in ambiti di attuazione perequativa (ADIC, APERN, ATS, ecc.) In loco gli interventi sono possibili se non aumentano il carico insediativo. - 138
NOTA: Gli interventi ammissibili secondo le specifiche normative di zona previste nel PUC, se in contrasto con le disposizioni di cui al PSAI vigente, potranno essere realizzati solo in seguito all'eventuale revisione del PSAI suddetto che modifichi le classi di rischio e/o ridisegni le relative zone territoriali. La definizione delle classificazioni degli ambiti a rischio/pericolosità idraulica e quelli da frana sono riportati nelle tavole da QC3-3.3 a QC 3-3.6.

PREVENZIONE IGIENICO-SANITARIA
Fascia di rispetto igienico sanitario (L.166/2002 e RD 1256/1934) mt. 200 - 55
Area di rispetto cimiteriale (L.R. 14/1982 All. Tit. II, p.1.7) mt. 100 - 55
Area cimiteriale (esistente ed in ampliamento). - 107
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ "FERROVIARIA" E RELATIVE FASCE DI RISPETTO
Fascia di Rispetto Linea Ferroviaria AV- SA (D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753) mt. 30 - 57

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ "CARRABILE" E RELATIVE FASCE DI RISPETTO
Infrastruttura del centro abitato come delimitato ai sensi art. 4 del Codice della Strada - 58 (D. L. 30/04/92, n. 285 e D. L. 10/03/93 art.11.16 e s.ti, n. 360 D.P.R. 16/12/92, n. 495 art.11.26 e s.ti)
Autostrade (tipo A) (Art.2, art. 16, art. 17 C.d.S. + art. 26 comma 2 bis Reg. Att.) mt. 30
Strade extraurbane secondaria (tipo C) (Art.2, art. 16, art. 17 C.d.S. + art. 26 c.2 bis Reg. Att.) mt. 10
Strade locali (tipo F) (Art.2, art. 16, art. 17 C.d.S. + art. 26 comma 2 Reg. Att.) mt. 20

FASCE DI SICUREZZA DA INQUINAMENTI PER INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE - 56 (D.M. Ambiente 29/05/08 all.par.5.1.3 e Linee guida per D.P.A. Enel ed altri gestori)
Elettrodotto esistente 150 kV. Distanza di rispetto di prima approssimazione
Elettrodotto esistente 150 kV (in soppressione). Distanza di rispetto p.a. (Area non più interessata dall'esposizione ai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti demolenti. Nell'ambito del progetto Terna per il nuovo "Elettrodotto 380 kV in DT Montecorvino-Avellino ed opere connesse" è prevista la realizzazione/riuso di due nuovi tratti: Int.-M. Fornio Solofra tratta 3 150 kV aereo ST / Int. K-CP Solofra - CP Mercato S. Severino tratta 5 150 kV aereo in ST).
Elettrodotto 380 kV in DT Montecorvino-Avellino - in progetto
Elettrodotto in progetto 150 kV. Distanza di rispetto di prima approssimazione (Nell'ambito del progetto Terna per il nuovo "Elettrodotto 380 kV in DT Montecorvino-Avellino ed opere connesse" è prevista la realizzazione/riuso di due nuovi tratti: Int.-M. Fornio Solofra tratta 3 150 kV aereo ST / Int. K-CP Solofra - CP Mercato S. Severino tratta 5 150 kV aereo in ST).

RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI - AREA DI DANNO
Area stabilimento CHIME spa
Soglia I - elevata letalità
Soglia II - lesioni irreversibili
Soglia III - lesioni reversibili

LE RISORSE ECONOMICHE

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - D
le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati.
PERIMETRAZIONE AREA ASI (D.P.G.R. 24.10.1989) - ZTO D1 - 110/111
Nota:
1) Le indicazioni del P.U.C. per gli ambiti ricadenti in Area ASI hanno effetto subordinatamente a modifiche normative del vigente Piano Regolatore ASI o seguito di variante o eventuale nuova elaborazione.
2) Con Delibera Consiglio Generale ASI n° 2013/3/8 del 20.12.2013, Piano regolatore Territoriale provvedimenti, si è disposto lo stralcio della perimetrazione delle aree oggetto di Delibera G.C. Solofra n° 70 del 24.4.2013 e di Delibera C.C. di Solofra n° 72 del 29.4.2013 coincidenti - anche se non in via esclusiva - con gli Ambiti di Trasformazione Strategica individuati dal P.U.C.

ATTREZZATURE ECOLOGICHE - COMPLESSO ADIBITO ALLA RACCOLTA ED AL DIFFERENZIAAMENTO/RIUTILIZZO DELLE FRAZIONI PULITE DI RIFIUTI - 110
Carta, plastica, alluminio, vetro.
AMBITI PRODUTTIVI A DESTINAZIONE ARTIGIANALE/INDUSTRIALE - 112
AMBITI PER ATTIVITA' ECONOMICO PRODUTTIVE (AAEP) - ZTO D3 - 113
TRASFORMAZIONE COMMERCIALE, ESPOSITIVA, RICREATIVA, DIREZIONALI CON POSSIBILI INTEGRAZIONI CON ATTIVITA' RICETTIVE E DI ARTIGIANATO "NON INQUINANTE"
AMBITI PER ATTIVITA' ECONOMICO PRODUTTIVE* (AAEP)* - ZTO D3* - 113bis
TRASFORMAZIONE COMMERCIALE, ESPOSITIVA, RICREATIVA, DIREZIONALI CON POSSIBILI INTEGRAZIONI CON ATTIVITA' RICETTIVE E DI ARTIGIANATO "NON INQUINANTE"
AMBITI DI ATTUAZIONE PEREQUATIVA (AAEP) - 148/149
funzioni prevalenti: commerciale, espositiva, ricreativa, direzionale con possibili integrazioni ricettive e artigianali non inquinanti.

VINCOLO DI DESTINAZIONE D'USO PER ATTIVITA' TURISTICHE L.R. 16/2000 - 48
AMBITI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE - ZTO D4 - 114
Piano Urbanistico Attuativo di cui all'art. 26, co.2, lett. c), della L.R. n.16/2004, avente portata e valore di P.I.P. ex legge 865/71 e succ. mod. ed int.

ATTREZZATURE COMMERCIALI - ZTO D5 - 115
Ambiti per la media distribuzione esistente
PUNTO VENDITA CARBURANTI - ZTO D6 - 116 (Loc. Sambuco; via Nuova ASI.)
DEPURATORE - 108
(all. 4 punto 1.2 della delibera del "Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 04/02/77). Per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto. La larghezza della fascia è stabilita dall'autorità competente in sede di definizione degli strumenti urbanistici e/o in sede di rilascio della licenza di costruzione. In ogni caso tale larghezza non potrà essere inferiore ai 100 metri. Per gli impianti di depurazione esistenti, per i quali la larghezza minima suddetta non possa essere rispettata, devono essere adottati idonei accorgimenti sostitutivi quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento o, al limite, ricovero degli impianti in spazi chiusi.

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - F
le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.
AMBITI DI INTEGRAZIONE PER SERVIZI (AISBA) - ZTO G5- 117
SERVIZI, ATTIVITA' PER LO SPORT ED IL BENESSERE, PARCHI RURALI, AGRICOLTURA SOCIALE
AMBITI DI ATTUAZIONE PEREQUATIVA (AISBA) - 117
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - G
le parti del territorio non normate nel D.L. 1444/68.
VTR
AMBITI DI VALORIZZAZIONE TURISTICO RESIDENZIALE - ZTO G1 - 118
edilizia finalizzata alla ricezione turistica: case a rotazione d'uso, case per ferie, strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone ivi comprese quelle di cui alla L. R 17/2001.

LA CITTA' DELLE RELAZIONI SOCIALI. Le qualità urbane

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - Fe STANDARD
ZTO F: le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.
STANDARD: spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie.
ATTREZZATURE PUBBLICHE E PRIVATE DI USO PUBBLICO
Articoli di riferimento generali: 17/18/19/20/7/22
ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE - 105
ATTREZZATURE COLLETTIVE - 104/108
ATTREZZATURE COLLETTIVE - ISTRUZIONE SUPERIORE - 104
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE - 102/103
ISTRUZIONE - 102
SPAZIO PUBBLICO ATTREZZATO - 102
PARCHEGGI - 104
NOTA: è facoltà dell'Amministrazione Comunale, a seguito di opportuni studi di fattibilità ai sensi del D.Lgs. 50/2016, prevedere parcheggi pubblici interrati negli ambiti destinati ad attrezzature, con priorità per le aree destinate a parcheggi di superficie e a spazi pubblici attrezzati.
UNITA' TERRITORIALI ORGANICHE DELLA TRASFORMAZIONE PUBBLICA (AIP) - 106
ATTREZZATURE ATTUATE CON PROGETTAZIONE INTEGRATA TRA LE DIVERSE DESTINAZIONI D'USO. POSSIBILI AMBITI DI DECOLLO DI DIRITTI EDIFICATORI VERSO COMPARTI DI ATTUAZIONE PEREQUATIVA PER LA PARTE DI SUPERFICIE TERRITORIALE DI PROPRIETA' PRIVATA.

LE RELAZIONI INTRA E SOVRACOMUNALI

NUOVA VIABILITA' - 81/121/123
Viabilità di progetto (nuovi tracciati)
Viabilità di progetto (trasformazione di sentieri rurali, percorsi vicini esistenti)
Viabilità da potenziare (allargamenti)
Viabilità da riqualificare (percorsi pedonali, viabilità ciclabile)
(la nuova viabilità sarà strutturata nella sezione funzionale, a favore del raccordo delle aree a valenza ecologica e naturalistica, costruendo alcuni elementi dei corridoi ecologici).
INTERSEZIONI STRADALI. ADEGUAMENTO E/O NUOVA REALIZZAZIONE - 122
ASCENSORI PEDONALI - 124
POTENZIAMENTO RACCORDO AVELLINO SALERNO CON CARATTERISTICHE AUTOSTRADALI (indicazioni sovra comunale) - 125
PROPOSTA DI NUOVO VINCOLO CON CARATTERISTICHE AUTOSTRADALI A servizio della "Città tra i Due Principati" - 125
ELETTIFICAZIONE RETE FERROVIARIA - 125
RIATTIVAZIONE E RIDISEGNO SCALO FERROVIARIO - 125/126
Attuale ambito di riutilizzo/generazione urbana
POLO LOGISTICO DI INTERSCAMBIO, PARCHEGGI, STAZIONAMENTO AUTOBUS, NUOVO SCALO FERROVIARIO - 125/127
Attuazione ambito trasformazione strategica

INFRASTRUTTURE ED ATTREZZATURE
ZTO F: le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.
STANDARD: spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi viarie.

LA CITTA' DA TRAMANDARE. Identità e memoria. I valori storico architettonici

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - A
le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi
AMBITI URBANI DELLA IDENTITA' E DEL VALORE STORICO AMBIENTALE - ZTO A1 - 83
Parti di città storiche, caratterizzate dalla persistenza di invariati viarie. Impianto urbanistico riconoscibile conservato.
AMBITI URBANI DELLA MEMORIA STORICA E SOCIO ECONOMICA - ZTO A2 - 84
Parti di città caratterizzate prevalentemente dai nuclei storici degli insediamenti conciarci.
AMBITI URBANI DELLA STRUTTURA INSEDIATIVA STORICA - ZTO A3 - 85
Nuclei storici che nella lettura stratigrafica e temporale dell'occupazione insediativa del territorio, risultavano fino alla fase post bellica periferici rispetto al cuore di impianto rinascimentale di Solofra.
PIANI URBANISTICI ATTUATIVI: PIANI DI RECUPERO O PROGRAMMI INTEGRATI L.R. 26/2002 - 145
BENI CULTURALI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA DAL D.Lgs. 42/2004 - Parte Seconda
Emergenza della identità storica - architettonico- culturale - A.e - 44/86
Cataloghi ai sensi dell'art. 4 L.R. 26/2002
In tali beni immobili sono ricompresi anche:
Beni architettonici vincolati ai sensi dell'art 10 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. (Ex art. 1 e 3 L.1089/1939)
Aree e Beni archeologici vincolati - AR.v (ai sensi dell'art 10 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.) - 47
NB: l'elenco dei Beni Culturali con la relativa localizzazione è riscontrabile nella tavola QC7-7.1 e QC2-2.4
Contesto paesaggistico di pertinenza del centro storico/nucleo antico - ZTO A4 - 45
Ai sensi art. 2 c.1 L.R. 26/2002 e art.9 c.3 Reg. att. N.5/2001 Fonte QCO.1a-PTCP Avellino.
Sistema dei manufatti storici prevalentemente ex opifici con valore di testimonianza documentale dei processi produttivi conciarci. Archeologia industriale - A.s.i. - 87
Intensura e riqualificaz. ne architettonica e paesaggistica ne architettonica con possibili cambi di dest.ne d'uso, salvo precipe indicazioni derivanti da P.U.A. e da progetti degli A.T.S. ed A.T.U.

LA CITTA' DA RIQUALIFICARE. Modernità e transizione

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - B
le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A); si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq.
AMBITI URBANI OMOGENEI - ZTO B1: Urbana consolidata - 88
Tessuto urbano post bellico- ed inizio anni Settanta.
AMBITI URBANI RECENTI - ZTO B2: Urbana recente - 89
Tessuto non omogeneo prevalentemente di alta/media densità. Parti di città realizzate, prevalentemente, successivamente alla fase post-simica del 1980.
AMBITI URBANI DELL'EDILIZIA PUBBLICA RIGENERAZIONE/RIUSO - AREP - ZTO B.Ri. : Urbana di riconversione, riqualificazione, rigenerazione. - 91
Possibili progettazioni integrate - anche di più ambiti contigui o separati da viabilità pubblica e/o privata - con funzioni incrementali di dotazioni pubbliche. Nell'ambito del progetto integrato è possibile prevedere aumento del numero di alloggi E.R.P. Ambiti prioritari di intervento.
SISTEMA DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (alloggi comunali e IACP) - 92
Possibili interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana con aumento alloggi E.R.P. nel rispetto di una politica edilizia ammissibile; manutenzione, restauro e riqualificaz. ne architettonica con possibili cambi di dest.ne d'uso, salvo precipe indicazioni derivanti da P.U.A. e da progetti degli A.T.S. ed A.T.U.

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - C
le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B).
AMBITI URBANI DISOMOGENI DI SATURAZIONE - ADS - ZTO C2: Urbana di completamento - 90
Ambiti urbani comprendenti le espansioni recenti avvenute in modo spontaneo su spazi di saturazione e completamento rispetto alla città consolidata.
AMBITI URBANI DISOMOGENI DI SATURAZIONE IN RISCHIO IDROGEOLOGICO - ADS - ZTO C.2 RIF - 90bis
Ambiti suscettibili di completamento a seguito eventuale revisione del PSAI e riclassificazione delle zone R3/R4 in classi di rischio inferiori. Le attività urbanistico edilizie previste nel PUC sono consentite solo a seguito di interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico. In tal caso possono applicarsi le norme di cui all'art. 90.

LA CITTA' DA TRASFORMARE. Contemporaneità ed innovazione

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - B
le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A); si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq.
AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA - ZTO B.ATS: consolidata di riconversione - 94
Aree già delimitate in zona ASI, per le quali si prevede una trasformazione urbanistica che comporti un sistema complesso di interventi destinati ad innovare in modo sostanziale l'assetto fisico e funzionale della città.
ATS1 ex MAP: funzioni prevalenti: servizi, innovazione, commercio, housing sociale, polo logistico di interscambio (parcheggi, stazionamento autobus, scalo ferroviario).
AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO - ZTO B.ATS RIF - 94bis
Aree già delimitate in Zona ASI interessate in larga parte da Rischio da Frana Elevato.
ATS2 ex IULIANI: funzioni prevalenti: servizi, attrezzature sportive, parco a verde attrezzato.
La trasformazione strategica con conseguente presenza di attività umane significative è consentita a seguito di interventi strutturali di mitigazione del rischio con revisione delle classi R3/R4 come delimitate nel PSAI.

AMBITI DI ATTUAZIONE PEREQUATIVA - ATS - 148/149
AMBITI DI RIUSO/RIGENERAZIONE URBANA (AREA FERROVIE DELLO STATO) - ZTO G.Riu. - 95
AMBITO DI RIUSO E RIGENERAZIONE URBANA RIATTIVAZIONE E RIDISEGNO SCALO FERROVIARIO INTEGRATO AD UN POLO LOGISTICO DI INTERSCAMBIO IN ATS1.
AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA - ZTO B.ATU: consolidata di riconversione - 93
Ambiti che interessano prevalentemente manufatti e/o aree (non esclusivamente ex opifici) interessate da funzioni e destinazioni non compatibili con l'uso più propriamente urbano della Città; che si presentano attualmente degradati, dismessi, in condizioni localmente scadenti e che possono costituire detratto ambientali o dell'immagine urbana.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO - ZTO B. ATU - RIF - 93bis
Ambiti ottimali d'intervento ricadenti nelle zone a rischio idrogeologico Elevato e Molto elevato da PSAI. Attività urbanistico edilizia:
1. delocalizzazione delle superfici e delle volumetrie esistenti con demolizione e senza ricostruzione delle stesse in attuazione della perequazione - prevalentemente in ADICO ed ATS;
2. Interventi sull'esistente di recupero e ristrutturazione edilizia nel rispetto della destinazione d'uso dello stato di fatto o compatibili con quanto previsto nella norma di Piano relativa all'ambito di riferimento senza aumento di carico insediativo come definito dalle specifiche norme del PSAI A.d.B. Campania Centrale-2015.
3. Nelle aree ricadenti nelle zone interessate dai vincoli del PSAI è obbligatorio il rispetto delle specifiche norme che prevedono, in caso di difformità, su quelle del P.U.C. Le attività urbanistico edilizie previste nel P.U.C. relative agli ambiti ricadenti in zona R3/R4 del PSAI potranno essere realizzate solo in seguito all'eventuale revisione del suddetto PSAI che modifichi le classi di rischio e/o ridisegni le relative zone territoriali. In tal caso possono applicarsi le norme di cui all'art.93.
4. La permanenza di attività umane è consentita a seguito di interventi di mitigazione del Rischio nel rispetto delle indicazioni dell' A.d.B. Come recepite nel PUC elab. QC3-3.14 e PS4-4.7

AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA PER LA RIQUALIFICAZIONE DI ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI ZTO D. ATU - APE - 93ter
AMBITI DI ATTUAZIONE PEREQUATIVA (ATU) - 148/149
Riqualificazione volumi esistenti o sostituzione edilizia - funzioni prevalenti: servizi, innovazione, commercio, artigianato, residenza, attrezzature sociali.
Ambiti ottimali d'intervento ricadenti in fascia di rispetto cimiteriale. L'attuazione di un intervento urbanistico integrato, purché non vi ostino ragioni igienico sanitarie, è consentita dal Consiglio Comunale previo parere favorevole dell'ASL circa la riduzione della fascia di rispetto.
Ambiti ottimali d'intervento ricadenti nelle aree di rispetto per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 94 D. Lgs. 152/2006).
L'attività urbanistico edilizia è soggetta alle limitazioni e prescrizioni per destinazioni civili, produttive e turistiche come da norme di riferimento e nel rispetto dei pareri/nulla osta degli Enti competenti.

SISTEMA DI MANUFATTI ED AREE CON PREVALENZA DI IMMOBILI GIA' DESTINATI AD OPIFICI CON VALORE DOCUMENTALE ATTUALMENTE DIMESSI E/O DEGRADATI E NON MERITEVOLI DI PARTICOLARE CONSERVAZIONE DEI CARATTERI E TIPOLOGIE ARCHITETTONICHE. Se attivi con funzioni incompatibili con l'uso urbano e con caratteristiche di detratto ambientali e dell'immagine urbana. - 97
AMBIO DI RECUPERO TOPPOLO BALSAMI - 144
attuazione con PUA ed individuazione di Unità Territoriali Organiche di Riqualificazione urbanistica, edilizia, ed ambientale con restauro/recupero conservativo degli opifici storici. Trasferimento volumi e superfici di opifici da demolire con regole perequative. Riqualificazione del patrimonio naturalistico ambientale.

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - C
le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B).
Unità Territoriali Organiche di intervento per delocalizzazione funzioni residenziali, terziarie e sociali. Trasferimento volumi e superfici di ex manufatti conciarci e similari in Toppolo e Balsami, verso località Sant'Andrea e località Balsami: Z.T.O. C3 - 96
AMBITI DI ATTUAZIONE PEREQUATIVA PER DELocalizzazioni Volumi e Superfici ex Immobili Degradati in Attuazione PUA RECUPERO TOPPOLO BALSAMI (AR). - 148/149
destinazione prevalente: residenziale 60%; altri usi (commercio, servizi, terziario) 40%.

LA CITTA' DIFFUSA. Sprawl urbano. La ridefinizione del senso urbano.
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - B
le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A); si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq.
AMBITI COLLINARI INSEDIATI - ZTO B3: urbane collinari - 98
Parti di città realizzate prevalentemente fino al 1998, che si disperdono nel territorio in unità singole o parchi residenziali. Aree con edificazione non compatta, edilizia isolata che si disperde nel lotto. Logiche casuali di insediamento ed indifferenza al rapporto col contesto; parti di città realizzate in particolare in attuazione delle zone C3 e C4 dell'ex PRG, con carenza oggettiva di aree e spazi destinati alle relazioni sociali.

ZONE TERRITORIALI OMOGENEE - C
le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B).
ZTO F: le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.
AMBITI URBANI DISOMOGENI DI COMPLETAMENTO E RIDEFINIZIONE QUALITATIVA (ADICO) -100
ambiti di ridefinizione del senso urbano con l'inserimento di aree e spazi destinati alle dotazioni pubbliche ed alle relazioni sociali anche a soddisfacimento del fabbisogno pregresso.
AMBITI DI ATTUAZIONE PEREQUATIVA (ADICO) - 148/149
destinazione prevalente: residenziale 65%; altri usi (commercio, servizi, terziario, artigianato non inquinante, ricettivo) 35%.
Ambiti ottimali d'intervento in quota parte destinati nell'attuazione perequativa a Parco storico naturalistico a tutela del contesto paesaggistico del centro storico.

AMBITI PERIURBANI DI RICUCITURA URBANA (APERI) - 101
Ambiti di riarrangiamento del territorio caratterizzato dalla cosiddetta "diffusione urbana (sprawl)".
AMBITI DI ATTUAZIONE PEREQUATIVA (APERI) - 148/149
destinazione prevalente: residenziale 80%; altri usi (servizi, terziario, artigianato non inquinante, ricettivo) 20%
AMBITI DI TRASFORMAZIONE EDILIZIA IN CORSO DI ATTUAZIONE (da PRG pervigente)-ZTO C1 - 99
Ambiti in attuazione delle pervigenti zone di espansione.
PIANI DI LOTTIZZAZIONE E PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI
destinazione prevalente: residenziale 60%; altri usi (servizi, terziario e commerciale) 40% e comunque quelle previste negli strumenti attuativi già approvati e vigenti a norma di Legge.